



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Selezioni Concorso Agenti - mancata convocazione Funzionari selettori. Richiesta incontro.



Di seguito riportiamo il testo della lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Pansa.

"Le scrivo per richiamare la Sua attenzione su un accadimento che desta legittima preoccupazione involgendo la delicata sfera delle modalità di selezione del personale della Polizia di Stato.

Al riguardo, occorre premettere che la normativa vigente prevede che "i candidati che superano la visita psicofisica sono sottoposti a prove attitudinali da parte di una Commissione di selettori ..." contemplando una chiara e netta distinzione tra la verifica psico-fisica e quella relativa all'attitudine.

In ossequio a tale impostazione, sono altresì previste due distinte commissioni: una psico-fisica e una ulteriore, nominata con Decreto del Capo della Polizia ... e composta da un funzionario del ruolo dei dirigenti tecnici psicologo che la presiede nonché da quattro appartenenti al ruolo dei direttori tecnici psicologi o al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, in possesso dell'abilitazione professionale di perito selettore ...".

Appare evidente come, in quest'ultima commissione, la presenza di professionalità miste (funzionari psicologi ed ordinari) garantisca un apporto, variegato e completo di esperienze professionali ed operative, alla valutazione dell'attitudine operativa dei candidati a svolgere il servizio di Polizia, secondo un modello frutto di una lunga esperienza in materia ed in linea con quello di altre FF .PP.

E' necessario precisare, infine, che i funzionari ordinari che svolgono funzioni di selettore sono sottoposti ad una selezione curriculare ed attitudinale da parte del competente Servizio e frequentano, inoltre, un corso interforze presso il Ministero della Difesa con relativi esami finali.

FLASH nr. 33 - 2013

- Selezioni Concorso Agenti - mancata convocazione Funzionari selettori. Richiesta incontro.
- Nomina a sostituto commissario decorrenza 1° gennaio 2013: termine procedure.
- Incontro con il ministro D'Alia
- Sicurezza: Siulp, su Rimini confermare rinforzi tagliando le scorte se no a rischio sicurezza cittadini.
- CIE: SIULP, bene ispezione Ministro Kyenge purché ascolti anche poliziotti che sono altrettanto vittime di questi lager.
- Ruoli tecnici: avvio procedure scrutini promozioni
- Pensioni: la totalizzazione retributiva quale alternativa gratuita alla ricongiunzione onerosa
- Mobbing: occorre dimostrare l'esistenza effettiva di un univoco disegno vessatorio



E' in questa ottica che, all'interno del Centro attitudinale, per circa 30 anni, si è creata una positiva osmosi tra psicologi ed ordinari-periti selettori con relativo interscambio professionale.

I periti selettori sono funzionari di Polizia, con una qualificata esperienza di servizio operativo che, dopo aver superato una selezione attitudinale presso il Centro Psicotecnico, vengono formati professionalmente con un corso interforze, della durata di un mese, organizzato e tenuto presso il Nucleo di Psicologia Applicato dell'Esercito.

Tale corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze fondamentali della psicologia del lavoro, funzionali alla selezione attitudinale sia nelle Forze dell'Ordine che nelle Forze Armate. Al termine del citato corso il Ministero per la Difesa conferisce ai partecipanti la qualifica di "Perito in materia di selezione attitudinale" (art. 9 L. 31 maggio 1975 n.191 ex art. 27 D.P.R. 237 del 14/2/64).

Questa metodica selettiva in sede concorsuale, caratterizzata dalla collaborazione dialettica tra lo psicologo ed il perito selettore, è attualmente impiegata anche nelle altre Forze di Polizia, a conferma della necessità di un costante collegamento tra realtà operativa, valutazione attitudinale e indagine psicologica.

Oggi, diversamente da quanto sinora avvenuto, il neo-dirigente del Centro Psicotecnico, sulla base di considerazioni concernenti il profilo scientifico della figura del selettore e in base alla asserita esigenza di evitare responsabilità connesse ad un presunto "esercizio abusivo della professione", non ha convocato periti selettori in relazione alla procedura relativa al concorso in atto per Allievo Agente, bloccando, di fatto, una attività prevista ed autorizzata da un Decreto del Capo della Polizia.

Inoltre, se fino alla fine del 2011 le batterie dei test approntate per i concorsi in Polizia prendevano in considerazione il profilo attitudinale del ruolo per il quale si svolgeva, dal 2012 in poi, sempre per iniziativa del neo dirigente il Centro, sono stati eliminati alcuni test di grande rilevanza ai fini della valutazione dell'attitudine come quelli concernenti i tempi di reazione e la memoria visiva.

Infatti, risulta a questa O.S. che, nell'anno 2013, nel concorso commissari e FF.OO sono stati eliminati per scelta della dirigenza del Centro, per la prima volta nella storia della selezione della Polizia di Stato alcuni test relativi alla misura di specifici requisiti che per oltre 30 anni hanno qualificato e caratterizzato tutte le selezioni dei ruoli della Polizia di Stato.

Il tutto, a pochi giorni dal termine dell'ultimo corso che ha qualificato 2 funzionari periti selettori.

Appare altresì ovvio come, attraverso scelte tanto discutibili quanto autoreferenziali, si stiano mutando le modalità di selezione, senza attivare alcuna procedura di informazione preventiva o successiva in relazione all'articolo 25 del DPR 18 giugno 2002, n. 164.

Al riguardo, è di capitale importanza per il SIULP comprendere se le tendenze ed i processi in atto siano il frutto di iniziative estemporanee attribuibili ai singoli o la manifestazione di una precisa strategia del Dipartimento. In quest'ultimo caso, chiediamo espressamente che vengano attivate le procedure di informazione al Sindacato e che venga istituito uno specifico tavolo per l'esame della delicata problematica.

In quella sede sarà agevole rappresentare il nostro punto di vista anche sull'apporto degli psicologi che, secondo noi, deve sicuramente riguardare la verifica

dei requisiti psicofisici riservando invece ai Funzionari e Dirigenti della Polizia di Stato che abbiano superato lo specifico corso, la valutazione dell'attitudine allo svolgimento dei servizi di Polizia.

Ciò, soprattutto allo scopo di salvaguardare l'attendibilità di una missione che richiede specifiche attitudini, la cui valutazione non può che essere affidata a chi sia in possesso di una precisa e specifica professionalità. Quella che, anche per legge è stata definita la specificità del nostro lavoro.

Allo stesso modo, a nostro avviso, sarà opportuna una modifica della norma nel senso di affidare in via preminente ad un Dirigente dei ruoli ordinari della Polizia di Stato la presidenza della Commissione, per evitare possibili paralisi delle procedure nei casi di indisponibilità, per qualsiasi causa, anche una banale sindrome influenzale, dei 2 dirigenti psicologi attualmente in servizio nella Polizia di Stato e ai quali, stante l'attuale previsione normativa, è riservata in via esclusiva la presidenza della Commissione.

Premesso che si sono verificati fatti di una certa gravità dei quali, per ragioni di opportunità, riteniamo di riferirle nel corso dell'incontro che ci vorrà riservare, non possiamo sottacere la nostra preoccupazione per il fatto che l'attuale Dirigente del Centro attitudinale, in relazione alle procedure di selezione relative al concorso in atto per Allievo Agente abbia chiesto esclusivamente l'aggregazione al centro di personale del ruolo degli psicologi sulla base di non ben intesi principi enunciati dalla comunità scientifica psicologica in base ai quali l'attività dei periti selettori configurerebbe un abusivo esercizio di non si sa quale professione.

Al di là dello sconcerto che provocano affermazioni che sembrano mettere in dubbio la regolarità di una prassi trentennale che ha un indubbio fondamento normativo e ordinamentale, è appena il caso di considerare come anche nelle altre Forze di Polizia, in primis Carabinieri e Guardia di Finanza, la valutazione dell'attitudine sia riservata per norma a Ufficiali periti selettori.

Per concludere, non possiamo esimerci dal rappresentarle tutta la nostra preoccupazione rispetto ad un altro inquietante elemento che ci è stato riferito e che, qualora risultasse vero, desterebbe non poche perplessità.

Si tratterebbe della raccolta e registrazione, su supporti informatici, per fini non meglio indicati, dei dati relativi all'ultimo concorso nella Polizia di Stato riservato ai Commissari.

Al riguardo, trattandosi di dati sensibili, riteniamo che l'eventuale elaborazione ed utilizzazione degli stessi da parte di estranei all'Amministrazione, necessiti del concerto del Dipartimento della P .S. al massimo livello possibile, oltre che di informazione al Sindacato e di misure di sicurezza idonee per garantire la privacy.

Siamo, pertanto, a chiederLe un urgente incontro allo scopo di ottenere un franco scambio di informazioni e chiarimenti sulle modalità con le quali l'Amministrazione intende assicurare lo svolgimento delle procedure di selezione dei candidati a prestare servizio nella Polizia di Stato.

Detto incontro riveste carattere di particolare urgenza, atteso l'imminente avvio delle procedure di selezione relative all'ultimo concorso per Agenti della Polizia di Stato che, se note potrebbero innescare un contenzioso amministrativo senza precedenti ad opera degli esclusi dai concorsi precedenti per disparità di trattamento dovuto al cambio di modalità a normativa invariata.

Nomina a sostituto commissario decorrenza 1.1.2013: termine procedure.

Come preannunciato da queste pagine, le procedure relative allo scrutinio per l'attribuzione della denominazione di sostituto commissario agli ispettori superiori che hanno compiuto 10 anni nella qualifica il 1° gennaio 2013 si sono concluse con la riunione della competente Commissione tenutasi i primi di agosto (6 e 7 agosto 2013).

In quella sede, valutate le posizioni di tutti gli scrutinanti è stato predisposto il relativo decreto che, dopo la firma, è stato inviato all'Ufficio Centrale di Bilancio per la necessaria registrazione.

Non appena il predetto decreto verrà registrato e restituito al Servizio Ispettori, come costantemente sollecitato dal Siulp, saranno inviate nell'immediato le comunicazioni agli interessati dell'avvenuta attribuzione della citata denominazione di Sostituto commissario.

In base alle ultime notizie apprese, l'iter dovrebbe concludersi entro il 15 di settembre

Incontro con il ministro D'Alia



Il giorno 4 settembre p.v., presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, si terrà un incontro con il ministro D'Alia per discutere delle problematiche relative al Comparto sicurezza.

All'Ordine del giorno, grazie all'impegno e alla ferma presa di posizione del Siulp, vi sarà la definizione della legge delega per il riordino delle carriere, come da impegno assunto dal governo in sede di approvazione preliminare della riforma del nuovo strumento militare. Le nuove modalità concorsuali prevedono la possibilità, già a partire dal 2014, della riapertura del concorso pubblico, anche se in percentuale rispetto ai posti messi a concorso, per l'assunzione di agenti. Si discuterà, altresì, della previdenza complementare contestualmente alla riapertura del confronto sull'armonizzazione previdenziale, in virtù degli impegni assunti dal parlamento a modifica della originaria proposta dell'ex ministro Fornero.

In ultimo, come fortemente rivendicato dal Siulp, si discuterà anche della possibile riapertura delle procedure contrattuali. Su quest'ultimo punto, mentre il governo ritiene di farlo per i soli aspetti normativi, il Siulp rivendicherà con forza, come le confederazioni, anche la riapertura delle procedure con riguardo anche gli aspetti economici relativi al secondo livello di contrattazione, nel quale far confluire le risorse recuperate dalla lotta agli sprechi e alle duplicazioni inutili.

Su questo punto la posizione del Siulp è chiara e netta: il Sindacato rivendica un ruolo attivo e concreto nell'individuazione degli sprechi con la clausola che le risorse recuperate vadano alla contrattazione, per migliorare ed esaltare l'efficienza del servizio e le condizioni retributive dei poliziotti.

In merito a detto incontro martedì 3 settembre p.v., alle ore 11,00, presso la Segreteria del Capo della Polizia, vi sarà una riunione preparatoria presieduta dal vice Capo della Polizia Pref. Piantedosi.

Sicurezza: Siulp, su Rimini confermare rinforzi tagliando le scorte se no a rischio sicurezza cittadini.

La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica oggi sul litorale romagnolo, ed in particolare a Rimini, è tale che non ci possono essere tentennamenti perché in gioco c'è la sicurezza dei cittadini e il vivere ordinato di quella provincia.

La sicurezza di circa due milioni di turisti sulla costa riminese, da sempre è stata una vera e propria attrattiva per la criminalità oltre che per il fenomeno dell'abusivismo e dei cosiddetti vu cumprà.

A questa emergenza, pur comprendendo le difficoltà per le carenze di organico, non si può rispondere con un taglio del 50% delle forze impiegate fino a qualche anno fa e con la riduzione del periodo nel quale vengono impiegati i rinforzi a disposizione della Questura di Rimini.

Basterebbe tagliare il 30-40% degli uomini impiegati nelle scorte ai politici e agli alti papaveri che oggi sono solo uno status symbol soprattutto nel periodo delle vacanze e, utilizzare questi uomini per garantire la sicurezza dei cittadini riminesi e dei turisti che approdano su quelle coste.

Lo afferma Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, in una nota con la quale chiede al Ministro Alfano e al Capo della Polizia Pansa di prorogare i rinforzi per garantire la sicurezza sulle coste riminesi che oggi, oltre ad essere ridotte al lumicino, verranno anche sospesi a partire dal 24 agosto mentre, in passato, quando le unità rinforzo erano oltre 350, il periodo di aggregazione cessava dopo il 15 di settembre. Per questo, continua Romano nella nota, si chiede al Ministro Alfano di dare un segnale chiaro e positivo per la sicurezza della collettività.

Riducesse gli uomini di scorta ai politici e a tutti quelli che la utilizzano come status symbol (e sono tanti, sottolinea Romano) e si mandino questi uomini a rinforzo di Rimini e delle altre località turistiche che hanno subito la stessa riduzione con grave rischio sulla sicurezza.

Basta un piccolo cenno di buona volontà per rispondere al grido di allarme lanciato dall'autorità di pubblica sicurezza politica e tecnica di Rimini e di tutti gli ospiti che si trovano su quel territorio.

Ora ad Alfano la scelta di dimostrare se vuole garantire i soliti noti o la sicurezza dei territori e dei cittadini.

Il Siulp vigilerà e agirà di conseguenza.

Roma, 23 agosto 2013



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

CIE: SIULP, bene ispezione Ministro Kyenge purché ascolti anche poliziotti che sono altrettanto vittime di questi lager.



La notizia che il Ministro Kyenge stia per effettuare un'ispezione nei CIE, a cominciare da quello di Crotona, per verificare le condizioni in cui vivono gli ospiti e' per il SIULP un fatto importante e urgente anche se, qualora l'ispezione non valuti anche le condizioni di tutti quelli che si trovano nei centri, a cominciare dai poliziotti, potrebbe diventare una beffa per chi, servendo il Paese subisce le stesse

umiliazioni.

Lo afferma in un nota Felice Romano, Segretario Generale del SIULP nella quale, commentando la notizia delle ispezioni che il Ministro Kyenge effettuerà nei CIE sottolinea due aspetti importanti. Il primo riguarda il fatto che da anni il SIULP ha detto che i CIE sono ormai dei lager nei quali i diritti umani, nonostante gli sforzi di Poliziotti e prefetture, sono continuamente calpestati.

Il secondo attiene al fatto che i Poliziotti, così come gli altri appartenenti alle Forze di Polizia, sono altrettanto vittime di queste condizioni inumane.

A questo, sottolinea Romano, si aggiunge il fatto che questi luoghi sono diventati delle vere e proprie bombe ad orologeria con il rischio che esplodano tutti insieme con gravi ricadute sulla tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica. Rischio che si è aggravato a seguito del fatto che l'appalto della gestione di questi centri è stato attribuito con il metodo del massimo ribasso, e oggi, chi se lo è aggiudicato non riesce a garantire gli standards previsti per il rispetto della dignità delle persone e per la loro permanenza.

Tutto questo, conclude Romano si scarica sui poliziotti che sono costretti a subire le stesse condizioni oltre che l'ira degli stranieri. Per questo auspichiamo che il Ministro, a cominciare da Crotona dove, si recherà domani, ascolti anche i poliziotti e il sindacato che possono fornire chiari e disinteressati dettagli su questi lager."

lanci di agenzia

Immigrazione: Siulp,ok Kyenge su Cie ma ascolti poliziotti

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - E' "un fatto importante" che il Ministro Kyenge stia per effettuare un'ispezione nei CIE, per verificare le condizioni in cui vivono gli ospiti, ma se non si valutassero "anche le condizioni di tutti quelli che si trovano nei centri, a cominciare dai poliziotti, potrebbe diventare una beffa per chi, servendo il Paese subisce le stesse umiliazioni". Lo sostiene il sindacato di polizia Siulp, secondo il quale "i CIE sono ormai dei lager nei quali i diritti umani, nonostante gli sforzi di Poliziotti e prefetture, sono continuamente calpestati" e i poliziotti "sono altrettanto vittime di queste condizioni inumane".

"Questi luoghi sono diventati delle vere e proprie bombe ad orologeria con il rischio che esplodano tutti insieme con gravi ricadute sulla tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica", avverte il segretario Felice Romano. Un pericolo che "si è aggravato a seguito del fatto che l'appalto della gestione di questi centri è stata attribuita con il metodo del massimo ribasso e oggi chi se lo è aggiudicato non riesce a garantire gli standard previsti per il rispetto della dignità delle persone e per la loro permanenza". Tutto questo, conclude il Siulp, "si scarica sui poliziotti che sono costretti a subire le stesse condizioni oltre, che l'ira degli stranieri".

IMMIGRATI: SIULP, NEI CIE KYENGE ASCOLTI ANCHE I POLIZIOTTI

Roma, 21 ago. (Adnkronos) - La visita del ministro Cecile Kyenge al Cie in Calabria è per il Siulp "un fatto importante e urgente anche se, qualora l'ispezione non valuti anche le condizioni di tutti quelli che si trovano nei centri, a cominciare dai poliziotti, potrebbe diventare una beffa per chi, servendo il Paese subisce le stesse umiliazioni".

Lo afferma Felice Romano, Segretario Generale del sindacato di polizia. A giudizio del Siulp i Cie "sono ormai dei lager nei quali i diritti umani, nonostante gli sforzi di poliziotti e prefetture, sono continuamente calpestati".

"Questi luoghi sono diventati delle vere e proprie bombe ad orologeria con il rischio che esplodano tutte insieme con gravi ricadute sulla tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica". Una situazione che "si scarica sui poliziotti che sono costretti a subire le stesse condizioni oltre che l'ira degli stranieri. Per questo auspichiamo che il ministro ascolti anche i poliziotti"



Offerta formativa della Link Campus University per il personale della Polizia di Stato iscritto al SIULP, in servizio ed in congedo e ai loro familiari.

I corsi di Laurea triennale sono i seguenti:

- Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L36 & L-16)
- Economia Aziendale Internazionale (L-18)
- Comunicazione e DAMS (L-3 & L-20)

e gli analoghi percorsi di Laurea Magistrale:

Studi Strategici e Scienze Diplomatiche LM-52 & LM-62

- Scienze della Politica
- Giurisprudenza
- Tecnologie e linguaggi della Comunicazione LM-59
- Gestione Aziendale LM-77

ulteriori informazioni sul sito www.siulp.it

Ruoli tecnici: avvio procedure scrutini promozioni

Con apposite circolari emanate lo scorso 22 agosto il Dipartimento ha reso noto l'avvio delle procedure relative agli scrutini per le promozioni a:

operatore tecnico scelto;

collaboratore;

collaboratore tecnico capo;

revisore tecnico;

revisore tecnico capo;

perito tecnico superiore.

Sul sito sono consultabili le rispettive circolari.

Pensioni: la totalizzazione retributiva quale alternativa gratuita alla ricongiunzione onerosa



Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine alla ricongiunzione ed alla totalizzazione dei contributi pensionistici.

Al riguardo, occorre ricordare che le ricongiunzioni gratuite sono state abrogate dalla legge n.122/2010, per effetto della quale, dal luglio 2010, ai lavoratori non è più permesso di spostare i contributi da un fondo ad un altro, se non a pagamento.

L'alternativa, gratuita alla ricongiunzione è la totalizzazione. La sostanziale differenza è che mentre la ricongiunzione permetteva di avere una pensione "retributiva", ossia calcolata con il vecchio e più conveniente sistema proporzionato allo stipendio, la totalizzazione impone il calcolo "contributivo", cioè in base ai contributi versati.

La totalizzazione contributiva dà la possibilità di andare in pensione unendo i contributi versati in varie gestioni ed assicurarsi, così, il diritto a una pensione, attraverso una apposita istanza all'ultimo ente previdenziale di iscrizione. La domanda deve essere presentata dall'interessato o da un erede, in caso di reversibilità. L'Inps erogherà la pensione unica, con oneri a carico di ciascuna gestione.

Sul tema è recentemente intervenuto l'istituto di previdenza con la circolare n.120 del 6 agosto 2013, prospettando la nuova possibilità di cumulo dei periodi contributivi inserita dalla legge Stabilità 2013, come rimedio a vantaggio dei dipendenti, per lo più pubblici, rimasti senza facoltà della ricongiunzione gratuita.

L'Inps, a tal proposito, chiarisce che il trasferimento della contribuzione tra le differenti gestioni accade senza oneri a carico degli interessati, cioè gratuitamente e che l'esercizio di tale facoltà non prevede in nessun caso il diritto di corrispondere ratei arretrati di pensione. Dunque, sia in sede di prima liquidazione che di ricostituzione della pensione, non potranno essere riconosciuti arretrati riferiti a periodi anteriori alla data della domanda per la costituzione della posizione assicurativa.

In caso di decesso degli interessati, la facoltà può essere applicata dai superstiti ai fini del diritto e della misura della pensione di reversibilità o indiretta loro spettante. Ai fini del cumulo, i differenti periodi di iscrizione nelle varie gestioni si convertono in base a particolari e univoci criteri.

La citata circolare fa presente che il nuovo istituto del cumulo dei periodi assicurativi è conseguibile a domanda del lavoratore o suo avente causa, da presentarsi all'ente gestore della forma assicurativa a cui da ultimo l'interessato è stato iscritto. Per forma assicurativa di ultima iscrizione, specifica l'Inps, deve ritenersi la gestione dove risulta accreditata l'ultima contribuzione a favore del lavoratore. Nel caso in cui al momento della domanda, il lavoratore dovesse risultare iscritto a più gestioni, ha la possibilità di selezionare la gestione presso cui intende presentare la domanda.

Per scongiurare squilibri di trattamento rispetto a quanti, dal 1° luglio 2010, avessero già richiesto la ricongiunzione, divenuta onerosa, la legge Stabilità ha fornito un anno di tempo, 31 dicembre 2013, ai lavoratori per richiedere il recesso e la restituzione di quanto già versato, a patto di non aver già ottenuto la liquidazione della pensione. La facoltà, sostiene l'Inps, è destinata a quanti hanno fatto domanda fra il 1° luglio e l'entrata in vigore della legge Stabilità, 1° gennaio 2013, ed è esercitabile anche dai familiari superstiti.

Mobbing: occorre dimostrare l'esistenza effettiva di un univoco disegno vessatorio



Il Consiglio di Stato (Sezione Quarta) che con la sentenza n. 04135/2013 del 6/8/2013, ha confermato la propria giurisprudenza in materia (da ultimo, Consiglio di Stato, sez. VI, 12 marzo 2012 n. 1388) ritenendo infondato il ricorso, proposto in appello, da un sottufficiale dell'Aeronautica, avverso la sentenza n. 14349 del 21 dicembre 2005, del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione prima bis.

La fattispecie rientra nella cognizione esclusiva del giudice amministrativo, per gli effetti del 4° comma dell'art. 63 del D.lgs. n. 165/2001, trattandosi di controversia in materia di pubblico impiego - riguardante un militare.

La decisione del Consiglio di Stato è maturata ben sei anni dopo la presentazione del ricorso, avvenuta nel 2007. La controversia era iniziata per fatti risalenti, addirittura, al 1994 sviluppandosi poi attraverso un ricorso al TAR Lazio, contro il provvedimento della Commissione Sanitaria di Appello che aveva negato la causa di servizio alle patologie lamentate dal sottufficiale. Il ricorso veniva deciso favorevolmente per il ricorrente con sentenza n. 3986/2001 del 9 maggio 2001.

Ed era proprio sulla base di questo provvedimento favorevole che, nel 2002, era stato presentato ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero della Difesa, per l'accertamento del diritto al risarcimento del danno derivante da provvedimento illegittimo della Pubblica Amministrazione, ivi compreso il danno biologico derivante da mobbing subito durante il servizio.

Il Ministero della difesa, costituitosi, aveva eccepito, l'inammissibilità della domanda risarcitoria, non ricorrendo il pregiudiziale presupposto dell'annullamento degli atti di trasferimento, ed, in subordine, la prescrizione del diritto (l'azione giudiziale era stata posta oltre il quinquennio dall'adozione degli atti ritenuti fonte di danno).

Il T.A.R. rifacendosi all'orientamento della Giurisprudenza Amministrativa di primo grado, che riteneva la persistenza della necessità del previo annullamento dell'atto impugnato ai fini dell'azione di risarcimento dei danni derivanti da un atto amministrativo illegittimo, aveva respinto il ricorso sulla base della mancata impugnazione dei provvedimenti amministrativi che avevano inciso sulla sua sfera giuridica.

Il Consiglio di Stato ha giudicato infondate le pretese dell'appellante, seguendo peraltro una motivazione diversa da quella adottata dal primo giudice.

I Giudici sottolineano come l'appellante avesse riproposto davanti al Consiglio di Stato la stessa domanda già presentata davanti al T.A.R. e comprendente le due diverse poste risarcitorie, rispettivamente relative al danno da provvedimento illegittimo e da mobbing.

- In relazione alla prima voce di danno (risarcimento del danno derivante da provvedimento illegittimo) evidenzia la Sezione come la domanda sia inammissibile, atteso che la stessa viene solo azionata con il citato rinvio alla pretesa avanzata in primo grado, senza alcuna indicazione delle ragioni della sua fondatezza e delle ragioni dell'illegittimità dei provvedimenti su cui si basa la richiesta.
- In relazione alla seconda voce di danno, ossia il danno biologico derivante da mobbing subito durante il servizio, osserva la Sezione "come le pur corrette

osservazioni dell'atto di appello in relazione alla errata ricostruzione in diritto della disciplina, operata dal giudice di prime cure, non possono tuttavia condurre all'accoglimento della domanda proposta".

"Va, infatti, condiviso l'appello quando nota come, nella fattispecie de qua, non avesse spazio (né lo aveva allora, al momento della pubblicazione della sentenza del T.A.R.) la tematica della pregiudiziale amministrativa, atteso che si verte in una questione di diritto soggettivo, collegato alla tutela del bene primario della salute". Per cui "Il giudice avrebbe dovuto condurre un accertamento diretto sull'esistenza della fattispecie di danno e sulla presenza degli elementi per il riconoscimento della sua natura colposa, dovuta al fatto della pubblica amministrazione".

Tuttavia la Sezione ritiene non provata proprio l'esistenza del fatto causativo del danno di cui si chiede il ristoro. Queste le argomentazioni che conducono alla pronuncia sul merito.

"Va qui ricordato che per "mobbing", in assenza di una definizione normativa, si intende normalmente una condotta del datore di lavoro o del superiore gerarchico, complessa, continuata e protratta nel tempo, tenuta nei confronti di un lavoratore nell'ambiente di lavoro, che si manifesta con comportamenti intenzionalmente ostili, reiterati e sistematici, esorbitanti od incongrui rispetto all'ordinaria gestione del rapporto, espressivi di un disegno in realtà finalizzato alla persecuzione o alla vessazione del lavoratore, tale che ne consegua un effetto lesivo della sua salute psicofisica".

"Ne deriva che, ai fini della configurabilità della condotta lesiva del datore di lavoro, va accertata la presenza di una pluralità di elementi costitutivi, dati da: la molteplicità e globalità di comportamenti a carattere persecutorio, illeciti o anche di per sé leciti, posti in essere in modo miratamente sistematico e prolungato contro il dipendente secondo un disegno vessatorio; l'evento lesivo della salute psicofisica del dipendente; il nesso eziologico tra la condotta del datore o del superiore gerarchico e la lesione dell'integrità psicofisica del lavoratore; la prova dell'elemento soggettivo, cioè dell'intento persecutorio. Si tratta in fondo di uno schema ricalcato da quello generale di cui all'art. 2043 c.c. e riversato nella situazione particolare in scrutinio".

"Come afferma la giurisprudenza (da ultimo, Consiglio di Stato, sez. VI, 12 marzo 2012 n. 1388), la condotta di mobbing del datore di lavoro va esposta nei suoi elementi essenziali dal lavoratore, che non può limitarsi davanti al giudice a genericamente dolersi di esser vittima di un illecito (ovvero ad allegare l'esistenza di specifici atti illegittimi), ma deve quanto meno evidenziare qualche concreto elemento in base al quale il giudice amministrativo, anche con i suoi poteri ufficiosi, possa verificare la sussistenza nei suoi confronti di un più complessivo disegno preordinato alla vessazione o alla prevaricazione, in quanto, la pur accertata esistenza di uno o più atti illegittimi adottati in danno di un lavoratore non consente di per sé di affermare l'esistenza di un'ipotesi di mobbing, laddove il lavoratore stesso non allegghi ulteriori e concreti elementi idonei a dimostrare l'esistenza effettiva di un univoco disegno vessatorio o escludente in suo proprio danno".

"La situazione delineata ora nei suoi elementi caratterizzanti si evidenzia ora nella questione in esame, dove l'appellante, rimarcata la circostanza della sottoposizione a tre diversi trasferimenti, peraltro all'interno della stessa base aerea e quindi senza movimentazione di sede, ne ha sostenuto (senza allegarne le ragioni né tanto meno provarle) la loro illegittimità e, soprattutto, non ha evidenziato alcun elemento (quindi anche qui manca l'allegazione, prima ancora della prova) a sostegno del sopra citato complessivo disegno preordinato alla vessazione o alla prevaricazione".

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.eurocqs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI